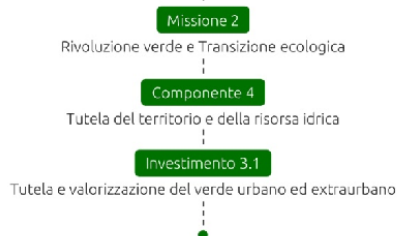




COMUNE DI SARROCH

Servizio Lavori Pubblici



ForestaSa Il Lotto

Forestazione urbana ed extraurbana del Comune di Sarroch

PROGETTO ESECUTIVO

DNSH

ELABORATO 5

Il Gruppo di Lavoro

MASHIA CICALETTI DOTT.SSA FORESTALE
CAPO GRUPPO COORDINATORE
CARLO PODDI DOTT. FORESTALE
MARIA FRANCESCA NONNE DOTT.SSA FORESTALE
NICOLA MANIS DOTT. NATURALISTA
EMANUELE SORO DOTT. AGRONOMO

Il Responsabile Unico del Progetto

ING. GIANLUCA LILLIU

Il Sindaco

ANGELO DESSI



Raggruppamento Temporaneo Professionisti
Cicaletti M. - Poddi G. - Nonne M.F. - Manis - Soro E.
Via Petru Rosadone 45 09012 Capoterra
Capogruppo Dott.ssa Forestale Mashia Cicaletti
Dott. Forestale Carlo Poddi - Dott.ssa Forestale Maria Francesca Nonne
Dott. Naturalista Nicola Manis - Dott. Agronomo Emanuele Soro
Mail: emmanuel@isro.it # PEC: m.cicaletti@comunipec.it

R05 - VINCOLI D.S.N.H. DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA
(ForestaSA- Lotto 2), PERIURBANA ED EXTRAURBANA NEI COMUNI DELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI CAGLIARI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR.
CUP I52F23000200006

1. PREMESSA

Il principio *Do No Significant Harm* (D.N.S.H.) prevede che gli interventi previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), come il progetto ForestaSA lotto II, non arrechino nessun danno significativo all'ambiente. Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure e interventi del P.N.R.R., come il Progetto ForestaSA 2° lotto, sono vincolati alla soddisfazione del principio di DNSH, ovvero di “non arrecare danno significativo” all'ambiente. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio stesso con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio D.N.S.H., declinato nei sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha quindi lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (*Green Deal* europeo).

In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni; ^[L]_{SEP}
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) se ne determina il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico; ^[L]_{SEP}
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine; ^[L]_{SEP}
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo; ^[L]_{SEP}

6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea. ^[L]_[SEP]

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono stati raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

L’analisi e verifica di rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente di “**ForestaSA lotto II**” è stata quindi svolta seguendo ed adattando le indicazioni riportate nell’ “Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024” della “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente cd. DNSH”. (*Guida operativa al Principio DNSH in <https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>*)

Tale Guida è un documento di supporto e orientamento alle Amministrazioni sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto dei requisiti D.N.S.H., che tiene conto, in questa più recente versione, delle modifiche apportate al Piano in seguito alla riprogrammazione e all’introduzione del nuovo capitolo *Repower EU*.

In sintesi la Guida si compone di:

- una mappatura delle misure del P.N.R.R., che ha la funzione di associare ad ogni misura le attività economiche che verranno svolte per la realizzazione degli interventi; ^[L]_[SEP]
- schede tecniche di autovalutazione relative a ciascun settore di intervento (per es. costruzione di nuovi edifici, fotovoltaico, ciclabili), la cui funzione è quella di fornire, alle Amministrazioni titolari delle misure P.N.R.R. e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli D.N.S.H., e nelle quali sono riportati i ^[L]_[SEP] riferimenti normativi e i possibili elementi di verifica; ^[L]_[SEP]
- check list per il rispetto dei principi e vincoli D.S.N.H. per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo sintetico gli elementi rilevanti per il controllo del rispetto e dell’applicabilità dei sei punti del Regolamento UE 852/2020 per gli interventi collegati alla misura in oggetto.

2. OGGETTO DELL' INCARICO

A seguito della procedura di aggiudicazione dei Servizi Tecnici di Progettazione, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza, relativi ai lavori denominati “Forestazione Urbana – **ForestaSA Lotto 2**”, CUP: I52F23000200006, finanziati con i fondi Next Generation EU e le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 4 – Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”, l’incarico è stato assegnato con Determina del Responsabile del Servizio n. 2236/2024 al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (R.T.P.) composto da:

- Dott.ssa Forestale Mashia Cicaletti, Coordinatore e Capogruppo Mandatario R.T.P.;
- Dott. Forestale Carlo Poddi, Mandante R.T.P.;
- Dott.ssa Forestale Maria Francesca Nonne, Mandante R.T.P.;
- Dott. Naturalista Nicola Manis, Mandante R.T.P.;
- Dott. Agronomo Emanuele Soro, Mandante R.T.P. e giovane professionista.

La R.T.P. ha redatto la seguente Relazione sui Requisiti di rispetto del principio di “non arrecare danno significativo all’ambiente/ *Do No Significant Harm*” (DNSH), nell’ambito della progettazione di esecutiva seguendo le indicazioni riportate nella nell’ “Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024” della “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente cd. DNSH”. (*Guida operativa al Principio DNSH in <https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>*).

3. DESCRIZIONE DI SINTESI DELL'INTERVENTO E OBIETTIVI

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di forestazione periurbana nel territorio del Comune di Sarroch ammesso a finanziamento con decreto del Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare, del n. 606 del 21/12/2023. L’area destinata al rimboschimento con 27000 piante si estende su una superficie complessiva di ha 27,3015, è costituita da un corpo unico e funzionalmente collegato alle aree di rimboschimento già realizzato in seno al progetto ForestaSA Lotto I.

I terreni sono localizzati tra il Monte Arrubiu e la località Sa Punta e Punta Zavorra.

Obiettivo del progetto è connettere lo spazio periurbano del Comune di Sarroch con l’area a Imboschimento e recupero forestale delle:

- aree agricole non più inserite nel processo produttivo” utili per migliorare le connessioni ecologiche;
- aree forestali, quali individuate dall’art. 4, comma d), del D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34, “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali” utili per un incremento dell’effetto dei servizi ecosistemici nei

confronti di tutta l'area metropolitana, importanti per la qualità ambientale e per l'effettuazione dei servizi ecosistemici, vista la presenza nell'area della zona industriale di Sarroch;

- area boscata percorsa da incendio nel 2024.

Tali aree saranno recuperate attraverso l'intervento che prevede la messa a dimora di oltre 27.000 piante di cui l'80% a portamento arboreo e il 20% a portamento arbustivo, tutte afferenti a specie autoctone coerenti con la vegetazione potenziale locale, rustiche, con ridotte esigenze idriche ed edafiche.

L'obiettivo dell'intervento a progetto è connettere lo spazio rurale e urbano del Comune di Sarroch con le aree a rilevante valenza ecologica, recuperando zone marginali, degradate e non più funzionali ad altri usi, percorse dal fuoco. Ottemperando ad integrare la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, la lotta al cambiamento climatico, la riduzione del consumo di suolo, dell'inquinamento e del particolato, il miglioramento della qualità della vita, del benessere e della salute dei cittadini.

L'intervento mira a garantire un aumento delle aree forestali per incrementare i servizi ecosistemici, quali l'abbattimento degli inquinanti e il miglioramento termo-climatico di tutta l'area industriale di Sarroch, in posizione antistante il progetto di forestazione urbana configurandosi come opera di riqualificazione ambientale finalizzata a:

- migliorare la qualità delle matrici ambientali;
- incrementare la naturalità, la biodiversità e la funzionalità ecologica e reticolare del territorio;
- ripristinare gli habitat deteriorati dal recente passaggio del fuoco.

4. MAPPATURA E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

L'intervento ricade nella cosiddetta "Tassonomia per la finanza sostenibile" all'interno di una specifica categoria secondo i codici NACE/ATECO. Nello specifico è riconducibile ai codici NACEII 02.10 (Silvicoltura ed altre attività forestali); 02.20 (utilizzo di aree forestali) e 2.40 (Servizi di supporto alla selvicoltura).

Rispetto al dataset in cui viene esposto l'intero prospetto dei legami delle misure e sub-misure del PNRR con gli indicatori di benessere e sostenibilità e della loro collocazione nel framework SDG dell'agenda 2030, Monitoraggio delle misure del P.N.R.R. attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) e dell'Agenda 2030 si riportano i seguenti dati:

Anagrafica: *Investimento P.N.R.R.:*

Missione: *M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica;*

Componente/ Cluster: *C4 "Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica";*

Misura di investimento: 3.1 “Sviluppo del verde urbano e peri-urbano

Obiettivi dell'investimento 3.1 - **Investimenti per contrastare il cambiamento climatico e il dissesto idrogeologico che consiste nel** “Piantare **4,5 milioni di alberi e arbusti**, realizzare 4.500 ettari di nuove foreste, trapiantare almeno 3,5 milioni di alberi nella loro destinazione finale, preservare e valorizzare la **biodiversità locale per migliorare la qualità della vita e dell'aria in 14 città metropolitane**, sempre più esposte all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini.”

Regime dell'investimento: Regime 1- “Contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'Investimento” - **contrastare il cambiamento climatico e il dissesto idrogeologico.**

Schede Tecniche di autovalutazione da Applicare: Scheda 19-Imboschimento- Regime 1

Strumenti di valutazione ex ante

1. il Piano di imboschimento/restauro forestale e indicazioni per il successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente; ^[L]_[SEP]
2. l'Analisi dei benefici climatici ovvero Report di analisi dell'adattabilità ^[L]_[SEP]
3. la Garanzia di permanenza; ^[L]_[SEP]

Strumenti di valutazione ex -post

1. *Valutazione di conformità*- Rispetto alla Valutazione di conformità, essa dovrà essere redatta (Verbale) nei due anni successivi all'inizio dell'attività e successivamente ogni 10 anni. La conformità dell'attività al contributo sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH potrà essere verificata da uno dei seguenti soggetti: (a) le autorità nazionali competenti pertinenti; ^[L]_[SEP] (b) un certificatore terzo indipendente, su richiesta delle autorità nazionali o del gestore dell'attività. Al fine di ridurre i costi, le valutazioni di conformità possono essere effettuate insieme a qualsiasi certificazione forestale, certificazione climatica o altri controlli.
2. *Valutazione di gruppo.* ^[L]_[SEP] *ex-post* Vista la natura dell'intervento che non prevede un utilizzo della biomassa legnosa o il suo prelievo per fini economici la “valutazione di gruppo” non è necessaria.

5. ANALISI E RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEI VINCOLI DNSH (STEP-1 E 2, ALLEGATO R05 -1)

La prima fase si è eseguita utilizzando lo strumento “schede di autovalutazione” condivise con la Commissione Europea e rese disponibili sul portale “ Italia Domani (<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/Interventi/dnsh.html>) consistenti in una valutazione ex ante di conformità degli interventi al principio stesso con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, in cui si esplicitano non solo l'assenza di D.S.N.H. ma i contributi positivi del progetto ai sei obiettivi ambientali.

Rispetto agli obiettivi i risultati resi in forma tabulare in allegato 1, sono in sintesi di seguito elencati.

Obiettivo 1-Mitigazione dei Cambiamenti Climatici e Obiettivo 2-Adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento a progetto si inserisce in una misura che è riconducibile al possibile campo d'azione 050 sostenuto al 40% per il coefficiente di cambiamento climatico e al 100% per quello ambientale (Allegato VI-Regolamento-UE 2021/241) perché le foreste urbane ed extraurbane svolgono, tra gli altri, un ruolo fondamentale di sequestro di CO₂ e immagazzinamento di C organico.

Inoltre l'intervento per sua natura, essendo relativo ad un imboschimento e recupero di una area percorsa da incendio, porta all'immagazzinamento di CO₂ (obiettivo 1) e quindi ad una riduzione dei gas serra, e ed è basato sull'utilizzo le specie arboree e arbustive autoctone e/o adattate alle condizioni ecologiche e quindi climatiche locali, contribuisce alla sostenibilità ambientale in termini di mitigazione del clima e aumento e protezione della biodiversità. L'area extraurbana verde avrà un impatto positivo sui beni aumentandone sia il valore ambientale che quello estetico ricreativo (obiettivo 2).

Rispetto al C e alla CO₂ nei primi 5 anni saranno assorbite in media rispettivamente 69,80 tonnellate e 254,5 tonnellate. Il valore monetario calcolato sui 30 anni relativo all'assorbimento di CO₂ varia da un minimo di euro 44 406,70 e massimo di euro 178 095,40.

Obiettivo 3 -Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine

L'intervento non nuoce in fase esecutiva e per tutto il ciclo della vita dell'opera:

- (i) al buono stato o al potenziale ecologico delle acque superficiali e sotterranee come definiti all'articolo 2, punti 22 e 23, del regolamento (UE) 2020/852, conformemente alla direttiva 2000/60/CE e al Piano di gestione delle acque del bacino idrografico interessato, in quanto l'aumento della copertura arborea e arbustiva delle foreste extraurbane sono fondamentali per quanto riguarda la risorsa "acqua", favorisce, in tempi come gli attuali, caratterizzati da regimi pluviometrici scostanti e spesso critici, una graduale infiltrazione delle precipitazioni nel sottosuolo,

minore evapotraspirazione, contribuendo in generale e positivamente al bilancio idrico dello stesso. L'uso sostenibile delle risorse idriche accompagna tutto il progetto infatti, sono escluse dalle lavorazioni le aree di alveo dei corsi d'acqua, in cui la vegetazione non ha subito danni da incendio, nella preparazione del terreno per la messa a dimora delle piantine saranno utilizzati dei polimeri idroretentori per limitare gli sprechi idrici e garantire una riserva d'acqua per l'apparato radicale tra le "irrigazioni di soccorso;

- (ii) al buono stato ecologico delle acque marine, in quanto il non utilizzo di sostanze chimiche (concimi chimici e pesticidi) evita il percolamento delle stesse verso i corsi d'acqua, il suolo e in definitiva verso le acque marine.

Elementi di verifica ex ante ^[1]_{SEP}

Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale

Obiettivo 4- Economia circolare inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti.

Nonostante sia un obiettivo oramai considerato non congruo nell'analisi riguardante la tipologia dell'intervento in progetto, si esplicita che l'intervento non comporta e non causa:

- (i) un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento dei rifiuti pericolosi non riciclabili;
- (ii) significative inefficienze nell'uso diretto o indiretto di qualsiasi risorsa naturale in qualsiasi fase del suo ciclo di vita che non siano ridotte al minimo da misure adeguate; la misura non comporta la produzione di rifiuti, al contrario l'utilizzo in loco attraverso la triturazione dei residui di vegetazione eliminata in maniera puntuale e localizzata solo sulle aree di allestimento dell'impianto delle specie arboree e arbustive, garantirà l'aumento di sostanza organica nel terreno, predisponendolo a minore erosione, e contemporaneamente ad un aumento della biodiversità del suolo.
- (iii) danni significativi e a lungo termine all'ambiente in relazione all'economia circolare (art. 27 della tassonomia), la forestazione delle aree mediante l'incremento degli apparati radicali e della lettiera ridurrà i fenomeni di erosione superficiale e incanalata presenti e una importante area che intercetterà le particelle di terreno immobilizzandole e ricomprendendole nell'ambito dei processi pedogenetici che a lungo termine migliora l'ambiente e il suolo e in definitiva la fertilità del suolo.

Elementi di verifica ex ante ^[1]_{SEP}

Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale

Obiettivo 5- Prevenzione dell'inquinamento e controllo dell'aria, acqua o terra.

L'intervento e il futuro piano di gestione non contempla l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici. Per quanto riguarda l'uso di fertilizzanti/concimi organici, l'attività è conforme al Regolamento (UE) 2019/1009 che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE o alle ^[1]_{SEP} norme nazionali sui fertilizzanti o ammendanti per uso agricolo; ^[1]_{SEP} e ai sensi la prevenzione e controllo dell'inquinamento dell'acqua e del suolo l'uso, è ridotto al minimo, ed è limitato alle sole buche di impianto, è escluso l'uso letame, è limitato alle buche di impianto di alberi e arbusti. L'intervento migliora la qualità della vita e il benessere dei cittadini mediante assorbimento e rimozione inquinamento atmosferico. Sulla base dei dati di riferimento riportati nel Piano di imboscamento e recupero forestale, sono stati calcolati in termini quantitativi e monetari i benefici della messa a dimora di 27.000 piante su una superficie di Ha 27,3 considerato che un ettaro di rimboscamento rimuove mediamente 17Kg/anno di PM10 con l'impianto previsto verranno rimossi annualmente 459 Kg di PM10 pari a euro 83.767. Inoltre, la piantumazione di alberi aiuta a ridurre e prevenire il consumo di suolo e l'inquinamento dello stesso e dell'acqua.

Elemento di verifica ex ante:

1-Il Piano di imboscamento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale descrivono il non uso o le modalità di utilizzo sostenibile

2- Nel caso di utilizzo di materiale riproduttivo, certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D. Lgs. 386/2003. ^[1]_{SEP}

Obiettivo 6-Protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

L'intervento non ricade in aree protette (aree naturali protette, SIC, ZPS, ecc.); ^[1]_{SEP} non riguarda aree destinate a conversione di habitat sensibili alla perdita di biodiversità; non include habitat con un elevato valore in termini di conservazione e/o aree destinate al ripristino delle due tipologie precedenti.

Ciò nonostante favorisce la resilienza e garantisce la fornitura di servizi ecosistemici. Come disposto nel Piano di Imboscamento e restauro forestale, così come nelle indicazioni per il Piano di Gestione Forestale

1. si garantisce il buono stato di conservazione degli habitat e delle specie,
2. si persegue il mantenimento delle specie tipiche degli habitat; ^[1]_{SEP}
3. si esclude l'utilizzo o il rilascio di specie esotiche invasive; ^[1]_{SEP}

4. ^[1]_[SEP] l'utilizzo del materiale riproduttivo forestale (corredato da certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003) determina condizioni degli ecosistemi favorevoli e appropriate (come clima, criteri pedologici e zona di vegetazione, resilienza agli incendi boschivi); ^[1]_[SEP]
5. si garantisce il mantenimento e il miglioramento della qualità fisica, chimica e biologica del suolo; ^[1]_[SEP]
6. si promuovono pratiche favorevoli alla biodiversità che valorizzano i processi naturali delle foreste; ^[1]_[SEP]
7. si esclude la conversione degli ecosistemi ad elevata biodiversità in ecosistemi a biodiversità inferiore;
8. si garantisce la diversità di specie e habitat associati collegati alle foreste; ^[1]_[SEP]
9. si garantisce la diversità delle strutture del soprassuolo e si mantengono o migliorano ^[1]_[SEP] soprassuoli maturi e legno morto. ^[1]_[SEP]

In definitiva sono posti in relazione i sistemi territoriali circostanti e si configura come un ulteriore ampliamento del collegamento con le Aree ForestaSA 1° lotto, Natura 2000 e il parco regionale. Le foreste saranno gestite in modo sostenibile, garantendo il mantenimento a lungo termine (20 anni) della biodiversità attraverso un piano di coltivazione e monitoraggio. La vegetazione forestale contribuisce alla conservazione della biodiversità a diversi livelli in funzione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti e del collegamento di ogni singolo spazio verde con quelli limitrofi (*sensu* connessione ecologica). La realizzazione degli interventi favorirà l'evoluzione della vegetazione attuale verso strutture arboree più complesse e contribuirà alla deframmentazione del paesaggio assicurando la funzione di corridoio nell'ambito delle reti ecologiche i Siti Natura 2000 e le aree prossime ad alta valenza naturale. L'attuazione del progetto oltre che ripristinare un'area percorsa da incendio, aumenterà le capacità di gestione della stessa e creerà un sistema ecologico funzionale e strutturale più complesso di quello attualmente presente capace di tutelare e dare ospitalità a un maggior numero di esseri viventi.

Elemento di verifica ex ante:

- 1- Il Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale contiene disposizioni per il mantenimento ed eventualmente il miglioramento della biodiversità conformemente alle disposizioni nazionali e locali; ^[1]_[SEP]
- 2- Nel caso di utilizzo di materiale riproduttivo, certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D. Lgs. 386/2003. ^[1]_[SEP]

6. SCHEDA TECNICA-VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO (ALLEGATO R05-2)

L'analisi degli elementi di rispetto ai criteri DNSH si riferisce agli interventi di “Imboschimento” e “restauro forestale”.

Per “*Imboschimento*”, definito come la “Costituzione di una foresta mediante piantagione, semina intenzionale o rigenerazione naturale su terreni che avevano una diversa destinazione o erano inutilizzati”, si intende la trasformazione della destinazione d'uso del suolo da non bosco a bosco conformemente alla definizione di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. Lgs. n. 34/2018. Interviene su superfici su cui è già in atto un processo di imboschimento, purché avvenga nel periodo compreso tra la messa a dimora degli alberi e il momento in cui la destinazione d'uso della superficie è riconosciuta come foresta.

Per “*restauro forestale*” si intende, in linea con la definizione dell'*Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services* (IPBES), la messa a dimora di postime forestale, che dà avvio, assiste o accelera il recupero di un ecosistema da una condizione di degrado causata da agenti biotici o abiotici rispetto alla presunta composizione, struttura, funzione, produttività e diversità di specie precedentemente presenti in quel sito.

Gli interventi di imboschimento e restauro forestale perseguono l'obiettivo di ottenere un bosco conforme alla definizione di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. Lgs. n. 34/2018. Per il suddetto D. Lgs. n. 34/2018, i termini bosco, foresta e selva sono equiparati.

I boschi saranno gestiti in modo sostenibile, come previsto dalla stessa normativa nazionale (Art. 3, comma 2 lettera b), D. Lgs. n. 34/2018, ossia “*superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20%*”) e regionale italiana che recepisce le risoluzioni delle Conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa del Forest Europe).

Le “Aree escluse dalla definizione di bosco” di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 34/2018, potranno essere oggetto degli interventi previsti dalla scheda 19.

La valutazione segue quindi le indicazioni predisposte nelle Scheda 19 –Imboschimento e restauro forestale Regime 1, come da Guida Operativa del principio DNSH. (Allegato n°2 R05) in cui si riportano i risultati che riassumono i principali elementi di verifica ex-ante richiesti e riportati.

Il Piano di imboschimento e restauro forestale e le indicazioni sul piano di gestione forestale contengono precise disposizioni per il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità conformemente alle disposizioni nazionali e locali. Tali disposizioni sono volte tra l'altro a:

- garantire il buono stato di conservazione degli habitat e delle specie, il mantenimento delle specie tipiche degli habitat; ^[L]_[SEP]
- escludere l'utilizzo o il rilascio di specie esotiche invasive; ^[L]_[SEP]
- escludere l'utilizzo di specie non native, a meno che non possa essere dimostrato che: ^[L]_[SEP]i. l'utilizzo del materiale riproduttivo forestale (corredato da certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003) determina condizioni degli ecosistemi favorevoli e appropriate (come clima, criteri pedologici e zona di vegetazione, resilienza agli incendi boschivi); ^[L]_[SEP]ii. le specie native attualmente presenti sul sito non sono più adatte alle condizioni climatiche e pedo-idrologiche previste; ^[L]_[SEP]
- garantire il mantenimento e il miglioramento della qualità fisica, chimica e biologica del suolo; ^[L]_[SEP]
- promuovere pratiche favorevoli alla biodiversità che valorizzino i processi naturali delle foreste;
- escludere la conversione degli ecosistemi ad elevata biodiversità in ecosistemi a biodiversità inferiore; ^[L]_[SEP]
- garantisce la diversità di specie e habitat associati collegati alle foreste; ^[L]_[SEP]
- garantisce la diversità delle strutture del soprassuolo e mantenere o migliorare ^[L]_[SEP]soprassuoli maturi e legno morto.
-

7. ALLEGATO N°1 R05- APPLICAZIONE DEI PRINCIPI D.N.S.H

| DNSH valutazione | |
|--|---|
| Missione | M2.Rivoluzione verde e transizione economica |
| Componente | C4.Tutela del territorio e della risorsa idrica |
| Relativa misura (Riforma o investimento) | Inv. 3.1: Tutela e valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano |
| Responsabilità di rendicontazione e attuazione | Dott.ssa Forestale Mashia Cicaletti Capogruppo R.T.P. Cicaletti M., Poddi C., Nonne M.F., Soro E., Manis D. |
| data | 15/10/2025 |

| | Step 1 | | Step 2 | | |
|---|---|---|---|-------|---|
| Obiettivi ambientali | La misura ha un impatto prevedibile, nullo o irrilevante su questo obiettivo o contribuisce a sostenere tale obiettivo? | Giustificazione se è stato selezionato A, B o C | Domande | Si/No | Giustificazione sostanziale se è stato selezionato "No" |
| 1. Mitigazione dei cambiamenti climatici | C. La misura contribuisce in modo "sostanziale" all'obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento sulla tassonomia, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente | La misura come da Regolamento EU 241/2021, allegato VI, si riferisce al possibile campo d'azione 050 (Tutela della Natura e della Biodiversità, Patrimonio e Risorse naturali Infrastrutture Verdi e Blu) sostenuto al 40% per il coefficiente di cambiamento climatico e al 100% per quello ambientale perché le foreste urbane ed extraurbane svolgono un ruolo importante nell'assorbimento e immagazzinamento di CO2 e nella riduzione delle emissioni. Tale funzione è garantita negli anni attraverso pratiche di coltivazione e manutenzione. Ciò garantisce e migliora anche la qualità del suolo e la biodiversità, oltre a consentire la fornitura a lungo termine di servizi ecosistemici. | Si prevede che la misura comporti emissioni significative di gas serra? | No | L'intervento per sua natura, essendo relativo ad un imboschimento e recupero forestale di una area percorsa da incendio, porta all'immagazzinamento di C02 (obiettivo 1) e quindi ad una riduzione dei gas serra, e ed è basato sull'utilizzo le specie arboree e arbustive autoctone e/o adattate alle condizioni ecologiche e quindi climatiche locali, contribuisce alla sostenibilità ambientale in termini di mitigazione del clima e aumento e protezione della biodiversità. L'area extraurbana verde avrà un impatto positivo sui beni aumentandone sia il valore ambientale che quello estetico ricreativo (obiettivo 2). Rispetto al C e alla C02 nei primi 5 anni saranno assorbite in media rispettivamente 69,8 tonnellate e 254, 5 tonnellate. Il valore monetario calcolato sui 30 anni relativo all'assorbimento di C02 varia da un minimo di euro 48041,8128 e massimo di euro 192699,162. |
| 2. Adattamento ai cambiamenti climatici | C. La misura contribuisce in modo "sostanziale" all'obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento sulla tassonomia, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente | La misura come da Regolamento EU 241/2021, allegato VI, si riferisce al possibile campo d'azione 050 (Tutela della Natura e della Biodiversità, Patrimonio e Risorse naturali Infrastrutture Verdi e Blu) sostenuto al 40% per il coefficiente di cambiamento climatico e al 100% per quello ambientale perché la costituzione delle foreste urbane ed extraurbane previste nella misura sarà basata sull'utilizzo le specie arboree e arbustive autoctone e quindi adattate alle condizioni ecologiche e quindi climatiche locali, contribuendo in questo modo alla sostenibilità ambientale in termini di mitigazione del clima e aumento e protezione della biodiversità. | Si prevede che la misura comporti un aumento dell'impatto negativo del clima attuale e di quello previsto per il futuro sulla misura stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni? | No | L'intervento di Imboschimento e recupero extraurbano previsto nella misura è basato sull'utilizzo le specie arboree e arbustive autoctone e/o adattate alle condizioni ecologiche e quindi climatiche locali, contribuisce alla sostenibilità ambientale in termini di mitigazione del clima e aumento e protezione della biodiversità. L'area extraurbana verde avrà un impatto positivo sui beni aumentandone sia il valore ambientale che quello estetico ricreativo. |
| 3. Uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine | B. La misura è considerata a sostegno di un obiettivo in materia di cambiamenti climatici o ambiente con un coefficiente del 100% e, in quanto tale, è ritenuta conforme al principio DNSH per l'obiettivo pertinente. | La misura non ha alcun impatto negativo sull'uso sostenibile delle risorse idriche e marine | Si prevede che la misura possa nuocere: (i) al buono stato o al buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee; o (ii) al buono stato ecologico delle acque marine? | No | l'intervento non nuoce in fase esecutiva e per tutto il ciclo della vita dell'opera: (i) al buono stato o al potenziale ecologico delle acque superficiali e sotterranee come definiti all'articolo 2, punti 22 e 23, del regolamento (UE) 2020/852, conformemente alla direttiva 2000/60/CE e al Piano di gestione delle acque del bacino idrografico interessato, in quanto l'aumento della copertura arborea e arbustiva delle foreste extraurbane sono fondamentali per quanto riguarda la risorsa "acqua", favorisce, in tempi come gli attuali, caratterizzati da regimi pluviometrici scostanti e spesso critici, una graduale infiltrazione delle precipitazioni nel sottosuolo, minore evapotraspirazione, contribuendo in generale e positivamente al bilancio idrico dello stesso. L'uso sostenibile delle risorse idriche accompagna tutto il progetto infatti, sono escluse dalle lavorazioni le aree di alveo dei corsi d'acqua, in cui la vegetazione non ha subito danni da incendio, nella preparazione del terreno per la messa a dimora delle piantine saranno utilizzati dei polimeri idroretentori per limitare gli sprechi idrici e garantire una riserva d'acqua per l'apparato radicale tra le "irrigazioni di soccorso; (ii) al buono stato ecologico delle acque marine, in quanto il non utilizzo di sostanze chimiche (concimi chimici e pesticidi) evita il percolamento delle stesse verso i corsi d'acqua, il suolo e in definitiva verso le acque marine. |
| 4. Economia circolare inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti | A. La misura ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale correlato agli effetti diretti e indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per il relativo obiettivo | La misura non comporterà la produzione di rifiuti. | Si prevede che la misura: (i) comporti un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento dei rifiuti pericolosi non riciclabili; o (ii) comporti significative inefficienze nell'uso diretto o indiretto di qualsiasi risorsa naturale in qualsiasi fase del suo ciclo di vita che non siano ridotte al minimo da misure adeguate; o (iii) causare danni | No | Nonostante sia un obiettivo oramai considerato non congruo nell'analisi riguardante la tipologia dell'intervento in progetto, si esplicita che l'intervento non comporta e non causa: (i) un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento dei rifiuti pericolosi non riciclabili; (ii) significative inefficienze nell'uso diretto o indiretto di qualsiasi risorsa naturale in qualsiasi fase del suo ciclo di vita che non siano ridotte al minimo da misure adeguate; la misura non comporta la produzione di rifiuti, al contrario l'utilizzo in loco attraverso la triturazione dei residui di vegetazione eliminata in maniera puntuale e localizzata solo sulle aree di allestimento dell'impianto delle specie arboree e arbustive, garantirà l'aumento di sostanza organica nel terreno, predisponendolo a minore |

| | | | | | |
|--|--|--|---|----|---|
| | | | significativi e a lungo termine all'ambiente in relazione all'economia circolare (art. 27 della tassonomia)? | | erosione, e contemporaneamente ad un aumento della biodiversità del suolo. (iii) danni significativi e a lungo termine all'ambiente in relazione all'economia circolare (art. 27 della tassonomia), la forestazione delle aree mediante l'incremento degli apparati radicali e della lettiera ridurrà i fenomeni di erosione superficiale e incanalata presenti e una importante area che intercetterà le particelle di terreno immobilizzandole e ricomprendendole nell'ambito dei processi pedogenetici che a lungo termine migliora l'ambiente e il suolo e in definitiva la fertilità del suolo. |
| 5. Prevenzione dell'inquinamento e controllo dell'aria, acqua o terra | B. La misura è considerata a sostegno di un obiettivo in materia di cambiamenti climatici o ambiente con un coefficiente del 100% e, in quanto tale, è ritenuta conforme al principio DNSH per l'obiettivo pertinente. | La misura prevede la riduzione dell' inquinamento atmosferico eccessivo durante l'anno con l'aumento delle foreste urbane e peri-urbane poiché trattengono gli inquinanti atmosferici (polveri sottili) nelle città metropolitane, tale obiettivo è rispettato ed è incrementato dalla opportunità di ridurre anche gli effetti degli agenti inquinanti rilasciati dalla. SARAS. Inoltre creare un area imboschita, senza l'utilizzo di sostanze chimiche (fertilizzanti e pesticidi) porta alla riduzione e controllo dell'inquinamento del suolo e dell'acqua.L'attività riduce al minimo l'uso di fertilizzanti e non utilizza letame. L'attività è conforme al regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio (14) o alle norme nazionali sui fertilizzanti o ammendanti per uso agricolo. | Si prevede che la misura comporti un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo? | No | L'intervento e il futuro piano di gestione non contempla l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici. Per quanto riguarda l'uso di fertilizzanti/concimi organici, l'attività è conforme al Regolamento (UE) 2019/1009 che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE o alle norme nazionali sui fertilizzanti o ammendanti per uso agricolo; è ai sensi la prevenzione e controllo dell'inquinamento dell'acqua e del suolo l'uso, è ridotto al minimo, ed è limitato alle sole buche di impianto, è escluso l'uso letame, è limitato alle buche di impianto di alberi e arbusti. L'intervento migliora la qualità della vita e il benessere dei cittadini mediante assorbimento e rimozione inquinamento atmosferico. Sulla base dei dati di riferimento riportati nel Piano di imboschimento e recupero forestale, sono stati calcolati in termini quantitativi e monetari i benefici della messa a dimora di 27.000 piante su una superficie di Ha 27,3 considerato che un ettaro di rimboschimento rimuove mediamente 17Kg/anno di PM10 con l'impianto previsto verranno rimossi annualmente 459 Kg di PM10 pari a euro 83.767. Inoltre, la piantumazione di alberi aiuta a ridurre e prevenire il consumo di suolo e l'inquinamento dello stesso e dell'acqua. |
| 6.Protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi | B. La misura è considerata a sostegno di un obiettivo in materia di cambiamenti climatici o ambiente con un coefficiente del 100% e, in quanto tale, è ritenuta conforme al principio DNSH per l'obiettivo pertinente. | L'attuazione della misura, di imboschimento e recupero ambientale dell'area con l'utilizzo di specie ed ecotipi locali per un'adeguata resilienza ai cambiamenti climatici, consente di conservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. I suoi obiettivi sono migliorare la qualità delle matrici ambientali; - incrementare la naturalità, la biodiversità e la funzionalità ecologica e reticolare del territorio; - ripristinare gli habitat deteriorati e le aree danneggiate dal fuoco. | Si prevede che la misura: (i) comprometta in modo significativo il buono stato e la resilienza degli ecosistemi; oppure (ii) comprometta lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse dell'Unione? | No | l'intervento non ricade in aree protette (aree naturali protette, SIC, ZPS, ecc.); non riguarda aree destinate a conversione di habitat sensibili alla perdita di biodiversità; non include habitat con un elevato valore in termini di conservazione e/o aree destinate al ripristino delle due tipologie precedenti. Ciò nonostante favorisce la resilienza e garantisce la fornitura di servizi ecosistemici. Come disposto nel Piano di Imboschimento e restauro forestale, così come nelle indicazioni per il Piano di Gestione Forestale 1. si garantisce il buono stato di conservazione degli habitat e delle specie, 2. si persegue il mantenimento delle specie tipiche degli habitat; 3. si esclude l'utilizzo o il rilascio di specie esotiche invasive; 4. l'utilizzo del materiale riproduttivo forestale (corredato da certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003) determina condizioni degli ecosistemi favorevoli e appropriate (come clima, criteri pedologici e zona di vegetazione, resilienza agli incendi boschivi); 5. si garantisce il mantenimento e il miglioramento della qualità fisica, chimica e biologica del suolo; 6. si promuovono pratiche favorevoli alla biodiversità che valorizzano i processi naturali delle foreste; 7. si esclude la conversione degli ecosistemi ad elevata biodiversità in ecosistemi a biodiversità inferiore; 8. si garantisce la diversità di specie e habitat associati collegati alle foreste; 9. si garantisce la diversità delle strutture del soprassuolo e si mantengono o migliorano i soprassuoli maturi e legno morto. In definitiva sono posti in relazione i sistemi territoriali circostanti e si configura come un ulteriore ampliamento del collegamento con le Aree ForestaSA 1° lotto, Natura 2000 e il parco regionale. Le foreste saranno gestite in modo sostenibile, garantendo il mantenimento a lungo termine (20 anni) della biodiversità attraverso un piano di coltivazione e monitoraggio. La vegetazione forestale contribuisce alla conservazione della biodiversità a diversi livelli in funzione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti e del collegamento di ogni singolo spazio verde con quelli limitrofi (sensu connessione ecologica). La realizzazione degli interventi favorirà l'evoluzione della vegetazione attuale verso strutture arboree più complesse e contribuirà alla deframmentazione del paesaggio assicurando la funzione di corridoio nell'ambito delle reti ecologiche i Siti Natura 2000 e le aree prossime ad alta valenza naturale. L'attuazione del progetto oltre che ripristinare un'area percorsa da incendio, aumenterà le capacità di gestione della stessa e creerà un sistema ecologico funzionale e strutturale più complesso di quello attualmente presente capace di tutelare e dare ospitalità a un maggior numero di esseri viventi. |

8. ALLEGATO N° 2 R05- SCHEDA TECNICA N° 19 DI VALUTAZIONE EX ANTE “IMBOSCHIMENTO E RESTAURO FORESTALE”

| Scheda 19 - Imboschimento e restauro forestale Guida Operativa per il Rispetto del Principio di Non Arrecare Danno all'Ambiente (cd DNSH) ed. aggiornata allegata alla circolare RGS n.22 del 14 maggio 2024 Guida DSNH maggio 2024 | | | | |
|---|-----|---|-------------------------------|---|
| Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio e il vincolo DNSH | | | | |
| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (Sì/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) |
| Ex-ante | 1 | L'intervento prevede un intervento urbano e sono stati utilizzati i CAM "verde urbano"? | Non applicabile | L'intervento riguarda l'imboschimento e il recupero forestale di un'area peri-urbana |
| | 2 | E' disponibile il piano di imboscimento/restauro forestale e successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente svolto | Sì | |
| | 3 | Sono state acquisite le specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. | Sì | |
| | 4 | E' stato redatto il <i>report di analisi dell'adattabilità in conformità</i> alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)? | Sì | |
| | 4.1 | E' stata effettuata una <i>valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?</i> | Non applicabile | L'intervento è al di sotto dei 10 milioni di euro (IVA esclusa): per detti interventi si applicano criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il processo valutativo è pertanto più sintetico e la relativa metodologia è definita nell'Appendice A dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2021/2139, schematizzato nell'Appendice 1 "Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici della Guida Operativa MEF; |
| | 5 | Il Piano di imboscimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale descrive come l'intervento non produca effetti negativi sulla risorsa idrica? | Sì | |
| | 6 | Il Piano di imboscimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale descrive le modalità di utilizzo sostenibile dei pesticidi conformemente alla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi? | Non applicabile | L'intervento non prevede in nessuna delle sue fasi l'uso di pesticidi |
| | 7 | Il Piano di imboscimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale contiene disposizioni per il mantenimento ed eventualmente il miglioramento della biodiversità conformemente alle disposizioni nazionali e locali? | Sì | |
| Ex-post | 8 | Nel caso di utilizzo di materiale riproduttivo, è disponibile il certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003? | Sì | |
| | 9 | E' disponibile il verbale di valutazione di conformità che evidenzia la conformità dell'attività al contributo sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH sottoscritto o da una Autorità nazionale (Arpa) o da un certificatore terzo indipendente, svolto nel primo biennio? | | |
| | 10 | Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate? | | |

Note: l'opera/intervento non supera la soglia dei 10 milioni di euro pertanto il punto 4 è sostituito dal 4.1

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSA..... | 1 |
| 2. OGGETTO DELL' INCARICO..... | 3 |
| 3. DESCRIZIONE DI SINTESI DELL'INTERVENTO E OBIETTIVI | 3 |
| 4. MAPPATURA E STRUMENTI DI VALUTAZIONE..... | 4 |
| 5. ANALISI E RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEI VINCOLI DNSH..... | 6 |
| 6. SCHEDA TECNICA-VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO (ALLEGATO R05-2) | 10 |
| 7. ALLEGATO N°1 R05- APPLICAZIONE DEI PRINCIPI D.N.S.H | 12 |
| 8. ALLEGATO N° 2 R05- SCHEDA TECNICA N° 19 DI VALUTAZIONE EX ANTE “IMBOSCHIMENTO E RESTAURO FORESTALE” | 14 |